

Un ticket occulto da 3 miliardi per assistere gli anziani a casa

Asl senza i fondi necessari alla cura a domicilio delle persone non autosufficienti
Spese scaricate sui privati e rischi per i pazienti ricorrendo a gente impreparata

PAOLO RUSSO
ROMA

Un ticket occulto da due miliardi e 700 milioni di euro per farsi assistere privatamente in casa dagli infermieri, visto che l'assistenza domiciliare a carico delle Asl resta una chimera per oltre il 90% degli italiani. E così in 8 milioni e 700mila, soprattutto anziani, devono mettere mano al portafoglio. Come se non bastassero ticket e spesa privata per aggirare le liste d'attesa. Ma non tutti se la possono permettere questa sovrattassa sanitaria da 310 euro l'anno. Chi non ce la fa -e sono altri 4,2 milioni- ricorre infatti al fai da te familiare o alle badanti tutto fare. Con gravi rischi per la salute, come dimostrano i pronto soccorso affollati di anziani e disabili per un catetere messo male o per farmaci dati alla rinfusa.

Fenomeno in crescita

A denunciare il fenomeno, in netta espansione in questi ultimi tre anni, è il congresso Ipa-svi, la federazione dei collegi degli infermieri, che ha commissionato un'indagine ad hoc al Censis. Quasi la metà di chi ha finito per pagare di tasca propria per bendaggi e medicinali, iniezioni, gestione di cateteri o sondini e quant'altro richiederebbe l'ausilio di un infermiere sono persone non autosufficienti, 2,8 milioni malati cronici e 2,3 ultrasettantenni. E in un caso su due si paga in nero per ottenere lo sconto. Questo perché mentre nei Paesi moderni si fa sempre meno ospedale e più assistenza nel territorio, in primis a casa, da noi l'Adi, l'assistenza domiciliare integrata, è nota solo al 4% degli anziani. Per non parlare delle residenze socio-assistenziali, quelle che dovrebbero ospitare disabili e cronici che non possono vivere da soli. Entrarci è come vincere alla lotteria. Sapendo che poi bisogna pagare rette mensili che diventano sempre più care di anno in anno. il «Network non autosufficienza»

ha calcolato che la quota a carico dell'assistito è in media di 1.375 euro al mese. Cifra che raddoppia tranquillamente se ci si rivolge al privato.

Rischi per la salute

Ecco allora che diventa obbligatorio pagare di tasca propria un infermiere, quando proprio non se ne può fare a meno. E se i soldi non ci sono è la badante a far finta di indossare il camice. «Con pericoli troppe volte sottovalutati», denuncia Annalisa Silvestro, presidente dell'Ipa-svi. «Somministrare più medicinali senza sapere se sono compatibili può essere pericoloso, per non parlare delle manovre su cateteri e sondini. Al Pronto soccorso arrivano pazienti che accusano dolori fortissimi e scopriamo che hanno il palloncino del catetere gonfiato all'inverosimile». Qualche Asl, soprattutto in Emilia, ha pensato di risolvere il problema formando con rudimenti di scienza infermieristica le badanti «di condominio». Paghi uno e ne assisti 4 o 5. La soluzione non piace agli infermieri. «Noi ci offriamo a formare badanti e familiari -precisa Silvestro- ma devono essere persone preparate ad assistere quel singolo paziente. Serve formazione specifica altrimenti si torna a correre rischi anche gravi».

Badanti, non infermiere

L'ultimo rapporto sanità della Bocconi racconta di una spesa per assistere chi non è autosufficiente che oramai è la più bassa d'Europa, mentre per la prima volta l'esercito delle badanti (774) ha superato quello dei dipendenti di Asl e ospedali (646mila). Secondo il Censis una badante su tre svolge abusivamente il lavoro infermieristico. Allora se proprio si deve far a meno dei veri professionisti che almeno li si utilizzi per trasmettere un po' di conoscenze a chi, gioco forza, li deve sostituire.



Le regole e il business

■ L'assistenza domiciliare a carico delle Asl resta una chimera per oltre il 90% degli italiani. E così in 8 milioni e 700mila, soprattutto anziani, devono mettere mano al portafoglio e rivolgersi ai privati

■ Non tutti si possono permettere questa sovrattassa sanitaria da 310 euro l'anno. Chi non ce la fa, e sono 4,2 milioni di anziani, è costretto a ricorrere al fai da te familiare o alle badanti tutto fare

■ Il fai da te sanitario comporta gravi rischi per la salute, come dimostrano i Pronto soccorso affollati di anziani e disabili in cura per un catetere messo male o farmaci dati alla rinfusa

■ L'ultimo rapporto della Bocconi parla di una spesa per assistere i non autosufficienti che è la più bassa d'Europa, mentre il numero di badanti ha superato i dipendenti di asl e ospedali

I numeri del disagio



30% ricoprono abusivamente il ruolo di infermiere



Italiani che ricorrono a badanti per assistenza sanitaria: **4,2 milioni**

Spesa totale: **2,7 miliardi** l'anno

Costo per ciascun assistito: **310 euro** l'anno

Anziani che usufruiscono di assistenza domiciliare della Asl: **4,2%**

Italiani che spendono di tasca propria per farsi assistere da infermieri a casa: **8,7 milioni**

Tempo massimo di attesa per ricovero in Rsa: **un anno** nel Lazio

Retta media mensile per un posto in Rsa (residenze socio-assistenziali pubbliche): **1.375 euro**